

«Riforma fallimentare: sono da chiarire le linee guida sulle procedure di allerta»

Il convegno in due giorni. Mauro Vitiello: i decreti dovranno far luce su alcuni aspetti pratici Bilancio positivo dell'incontro con 700 tra esperti e professionisti arrivati da tutta Italia

«La riforma fallimentare costituisce un grande passo in avanti con un importante tentativo di codificazione di tutta la materia della crisi e dell'insolvenza. Certamente, nei prossimi 18 mesi, verranno emanati uno o più decreti correttivi in base alla nuova legge delega (dlgs 14/2019) che permetteranno di chiarire alcuni aspetti pratici della riforma necessari per l'operato dei professionisti del settore e dei magistrati in una forte opera di collaborazione». Si è espresso così Mauro Vitiello, già presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Bergamo



Mauro Vitiello, oggi al ministero Giustizia

protagonisti della riforma. Soprattutto le procedure di allerta sono oggi al centro dell'attenzione perché rappresentano un forte elemento di novità nella nuova disciplina della crisi e dell'insolvenza. Ma tra le criticità della riforma c'è proprio la necessità di linee guida chiare che permettano di attuare in concreto le novità legate a queste procedure». Vitiello ha deciso di essere a Bergamo «perché qui ho trascorso anni molto positivi come magistrato confrontandomi con una realtà molto dinamica».

Un bilancio positivo quello della due giorni di convegno che ha portato commercialisti, avvocati, notai e giudici a Bergamo nella cornice del Teatro Sociale. «Sono orgogliosa dell'organizzazione di questo importante appuntamento che ha visto la partecipazione di oltre 700 tra bergamaschi e professionisti da tutta Italia - ha spiegato Simona Bonomelli, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Bergamo che ha ringraziato anche Laura De Simone nuova presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Bergamo tra le coordinatrici del convegno. «Per poter ospitare tutti abbiamo anche adibito la Sala dei Giuristi del Palazzo della Ragione in videoconferenza - ha aggiunto Bonomelli -. I temi trattati nel convegno erano, infatti, quanto mai importanti e "caldi" considerato che la riforma arriva dopo 77 anni dalla precedente anche se per dar seguito alla stessa ci vorrà ancora un po' di tempo».

In particolare, la seconda e ultima giornata ha visto alterarsi molti interventi di com-



Un momento dei lavori di ieri al convegno su «La nuova disciplina della crisi» al Teatro Sociale

mercialisti, accademici e magistrati di alto profilo che hanno puntato l'attenzione sulla novità di mettere in condizione l'azienda in difficoltà di gestire la situazione di criticità con le nuove procedure di allerta. Messaggio sintetizzato da Maria Rachele Vigani, presidente della Commissione procedure concorsuali dell'Ordine dei commercialisti. «L'obiettivo della riforma è di far emergere le situazioni di crisi in anticipo per salvaguardare la continuità aziendale e

salvare così il tessuto imprenditoriale e sociale del nostro territorio. È vero, ci sono ancora alcune criticità che, come anticipato dal dottor Vitiello, saranno superate dai decreti che verranno emanati nei prossimi 18 mesi: dobbiamo affrontare tutti insieme questo importante passo verso il futuro a partire dai noi professionisti del settore, passando poi per le aziende e anche le banche che accompagnano gli imprenditori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivs, l'utile sale del 19% e il dividendo cresce del 7%

Shopping in Francia

Ivs ha chiuso il 2018 con un utile netto di gruppo pari a 23,2 milioni di euro con un incremento del 19,1% sul 2017. Il secondo operatore in Europa nella gestione di distributori automatici e semiautomatici per la somministrazione di bevande e snack, con sede a Seriate, segna poi un fatturato consolidato pari a 434,4 milioni di euro, in crescita del 6,2% rispetto al 2017. Il margine operativo lordo è a 91,1 milioni, in aumento del 9,6% rispetto al 2017.

Anche per questa crescita sono stati proposti all'assemblea un dividendo di 0,3 euro per azione (+7,1%) e un piano di riacquisto fino a un milione di azioni proprie.

Continua anche lo shopping, con l'acquisto in Francia di Reves de Cafè, società attiva nel segmento vending Ocs; oltre ad aver completato l'acquisto della ligure Società Distribuzione Automatica 2000; mentre dall'affitto di ramo d'azienda si è passato all'acquisto anche di Roma Distribuzione 2003, attiva in tutto il Lazio.

Dal mese scorso inoltre Ivs ha avviato una collaborazione con la società di pagamenti Alipay, del gruppo cinese Alibaba, per diffondere l'utilizzo di nuove applicazioni di pagamento (sempre più innovative e digitali) sulla propria rete di distributori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Oglio Serio, bilancio ripulito dalle sofferenze Fusioni: «Iccrea darà l'ok»

La banca in area virtuosa

La nascita del gruppo bancario cooperativo Iccrea, il calo di valore dei titoli di Stato, i nuovi principi contabili IFRS9: tutti fattori che hanno influenzato i bilanci 2018 delle banche che fanno dire al presidente della Bcc Oglio e Serio Roberto Ottoboni che il consuntivo licenziato il 31 dicembre scorso «va letto in modo più complesso perché in discontinuità con il passato»: «Non è l'esatta performance della banca che, come tutte le altre banche, sconta anche effetti di contesto».

Il bilancio, è comunque, soddisfacente, c'è stata una pulizia di sofferenze e crediti deteriorati, tengono gli indici patrimoniali, il consuntivo chiude con un utile di un milione. E a proposito della ormai prossima (probabilmente in tarda primavera) classificazione delle Bcc in sette categorie in base al loro «stato di salute», il presidente è tranquillo: «Sono ancora in fase di messa a punto ma ci sono degli indizi che ci spingono a dire che non ci aspettiamo alcuna



Il presidente Roberto Ottoboni

sorpresa negativa». Dunque in «fascia verde», quella delle Bcc virtuose.

Il gruppo bancario Iccrea ha pochi giorni, il prossimo importante passo sarà l'assemblea straordinaria della capogruppo di fine aprile che eleggerà il nuovo cda e poi gradualmente entrerà a regime, ma «è un sistema molto complesso ci vorrà un po' di tempo». Eventuali future fusioni tra Bcc «dovranno essere condivise con la capogruppo che per statuto dovrà dare il suo placet - aggiunge Ottoboni - non sappiamo invece se sarà Iccrea a sollecitare delle fusioni». Quel-

lo che si sta avviando «è un modello unico, in cui la capogruppo controlla le Bcc ma a sua volta è controllata dalle Bcc. La convinzione della base è grande poi sta a noi costruire la giusta strada».

Quanto al bilancio, il calo di 16,7 milioni di euro (-1,1%) della raccolta complessiva è stato influenzato da un effetto prezzo sulla raccolta indiretta valorizzato al prezzo di mercato pari a -22,2 milioni di euro. «Ma neutralizzando questo effetto, la crescita "nominale" della raccolta complessiva sarebbe stata pari a +5,5 milioni di euro (+0,4%)».

Gli impieghi netti hanno registrato una crescita 1,3 milioni di euro (+0,2%) ma va calcolato un calo di quasi 34 milioni di euro dovuti a due effetti: -20,1 milioni di euro per l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 che ha consentito di effettuare una svalutazione dei crediti sia deteriorati che in bonis con impatti diretti a patrimonio; -13,6 milioni per la cartolarizzazione di sofferenze lorde per 80,3 milioni. «Anche il calo del patrimonio netto da 108,8 a

I numeri della Bcc Oglio e Serio

	31-12-2018	31-12-2017
Raccolta diretta	1.040.232	1.083.935
Raccolta indiretta	409.190	382.189
RACCOLTA TOTALE	1.449.422	1.466.124
Impieghi netti	838.993	837.673
Sofferenze nette	24.853	58.183
Crediti deteriorati netti	53.034	105.490
Copertura sofferenze	74,1%	67,8%
Copertura Inadempienze probabili	46,7%	31,3%
Copertura Crediti deteriorati	63,7%	57,6%
Crediti deteriorati lordi	15,5%	25,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.010	496
Patrimonio netto	85.325	108.781
Cet 1 Ratio	13,4%	14,6%
Total Capital Ratio	13,6%	15,0%
Texas Ratio	62,2%	97,0%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,0%	6,9%
Margine di interesse	20.946	18.528
Commissioni nette	8.352	7.972
Margine di intermediazione	28.829	29.746
Costi operativi	21.696	19.203
Importi in migliaia di euro		

L'EGO - HUB

85,3 milioni - spiega il presidente - è stato influenzato pesantemente dall'impatto dei -20,3 milioni dovuti all'IFRS9».

Buone le notizie sul fronte crediti deteriorati («era il nostro parametro negativo»): il tasso di copertura è passato dal 57,6% del 2017 al 63,7% del 2018. «Ormai il "texas ratio", il rapporto tra crediti deteriorati netti e patrimonio netto, non è più neanche un indicatore significativo dato che si è fatta pulizia. Ora sono più "attenzionati" le inadempienze probabili che non hanno ancora fatto il passo verso la sofferenza, ma

anche qui abbiamo un tasso di copertura abbastanza alto».

Per Ottoboni, poi, «il calo dell'Npl ratio (rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti clientela lordi) è legato principalmente all'operazione di cartolarizzazione da 80,3 milioni «e anche alla chiusura di altre posizioni deteriorate». E la flessione degli indicatori di patrimonializzazione Cet1 ratio e Total capital ratio è collegata principalmente all'impatto delle minusvalenze sui titoli Stato Htes, quelli cioè soggetti a trading.

P.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO PIÙ PRIVATI Strumenti misura stop camerale

Da ieri, con l'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale, la verifica periodica degli strumenti di misura passa dall'ufficio metrico della Camera di commercio ai laboratori privati accreditati in possesso dei requisiti e iscritti negli elenchi nazionali.

SULLE ULTIME NOVITÀ Tour territoriale per Coldiretti

Tour sul territorio di Coldiretti Bergamo per incontrare gli associati e aggiornarli sulle ultime novità normative e sindacali. Si parte domani alle 20 all'oratorio di Mozzanica, poi il 25 marzo a Zanica, il 27 a Clusone, il 29 a Sarnico e il 3 aprile a Zogno.

OGGI L'INCONTRO Il roadshow M&G approda in città

Il roadshow di M&G Investments «M&G Live: strategie d'investimento in primo piano», approda oggi a Bergamo all'Nh Hotel alle 9,30 con l'obiettivo di aggiornare le reti di consulenza finanziaria e private banking sui mercati sui principali comparti multi-asset e fixed income della casa.